



FILLI CUSENZA SENSO

**a cura di
Vinny Scorsone**



10 - 24 maggio 2015





Galleria Studio 71
Palermo

settimana delle **culture**

Settimana delle culture 10/17 maggio 2015

Palermo



Museo tattile Statale Omero
Ancona

SENSO

a cura di Vinny Scorsone

Artista:

Filli Cusenza

Presentazione e rime:

Vinny Scorsone

Sede espositiva

Centro d'arte e di informazione Studio 71

Via Vincenzo Fuxa, 9 – 90143 Palermo.

tel. 0916372862 - studio71pa@tin.it

www.studio71.it – <https://www.facebook.com/pages/Senso/1385791781749182>

Periodo espositivo:

Dal 10 al 24 maggio 2015

Allestimento mostra:

Claudia Cangemi, Lucrezia Testa.

Progettazione grafica e impaginazione catalogo:

Studio 71

Foto:

Mariagiulia D' Aiuto

Le foto delle pag. 23 e 29 sono di Filli Cusenza.

La foto di pag. 13 è di Salvo Blando

La foto di pag. 32 è di Noemi Blando



Fondazione
La Verde La Malfa
San Giovanni La Punta
(CT)



Casa della Divina
Bellezza Forza
d'Agrò (ME)



Azienda
vitivinicola
Al-Cantàra
(Catania)

Alétheia

Testata giornalistica



Masseria Portiere Stella
Paternò (CT)



★★★★
Garden Hotel
Garden Hotel
San Giovanni La Punta
(CT)

FILLI CUSENZA SENSO

a cura di
Vinny Scorsone



*“ Amèlie Poulain ...coltiva un gusto particolare per i piccoli piaceri:
tuffare la mano in un sacco di legumi;
rompere la crosta della crème brulée con la punta del cucchiaino;
e far rimbalzare i sassi sul canale Saint-Martin...”*
(Il meraviglioso mondo di Amèlie – di Jean-Pierre Jeunet, 2001)

SENSO – Vietato non toccare

Cosa è vero e cosa non lo è?

In un mondo che diviene sempre più tecnologizzato e virtuale, a volte, il bisogno primario di conoscenza sensoriale riprende il suo alveo da troppo tempo abbandonato.

Abituati ad approcciarci all'arte (e molto spesso alla vita) in maniera esclusivamente visiva, spesso ci dimentichiamo di quanto ciò che ci circonda sia fatto di massa concreta, di materia e di quanto questa sia in grado di produrre al nostro corpo e alla nostra psiche sensazioni molteplici.

Viviamo in un'era, quella digitale e dell'immagine, in cui, anche se il nostro smartphone è touch screen, così come l'arte che si avvale delle più moderne tecnologie, abbiamo quasi del tutto trascurato il senso del tatto e quindi il piacere o il ribrezzo che da esso ne deriva. Ora tutto è sì a portata di dito, ma il mondo non è uno schermo freddo e piatto.

L'intento di questa mostra è quello di stimolare nello spettatore anche la sua percezione aptica ormai assopita; un modo differente di vivere le opere da quello a cui siamo abituati.

Arazzi, libri in stoffa e installazioni sono stati realizzati da Filli Cusenza con materiali eterogenei (plastica, stoffa, ferro, cera, corda etc.) al fine di provocare reazioni eterogenee.

Tutte le opere, difatti, sono state concepite dall'artista per essere toccate dai visitatori e in alcuni casi anche indossate: un modo per infrangere quella barriera che impone di trattare l'arte in maniera distaccata. Il visitatore in questo modo non è più solamente spettatore ma attore dell'evento stesso.

La mostra, concepita in due sezioni, una in luce e una in penombra, è un viaggio tra due aspetti dell'operare artistico: quello gioioso e quello oscuro.

Favole positive, amabili creature in stoffa e gommapiuma, fate e paladini, arazzi e libri morbidi da accarezzare e coccolare fanno da contraltare ad una situazione più respingente fatta di materiali duri e spigolosi. I corpi di cera, i tappeti, le gabbie metalliche, i corpetti e gli abiti realizzati con la plastica appaiono come creature enigmatiche, idoli antichi che rifuggono la luce per trascinare lo spettatore nel mare più profondo dei sentimenti.

Questa mostra si avvale anche della collaborazione di Gabriella Pellitteri esperta in esplorazione tattile, che mette a disposizione dei visitatori la sua esperienza nel campo della percezione aptica, prossemica e cinestetica. Un modo, quindi, per riscoprire il mondo circostante e se stessi attraverso il proprio corpo tramite esercizi sensoriali.

Una mostra ed un laboratorio psico-corporeo per apprendere l'osservazione tattile dell'arte e dello spazio senza preconetti poiché non sempre guardare con gli occhi è vedere.

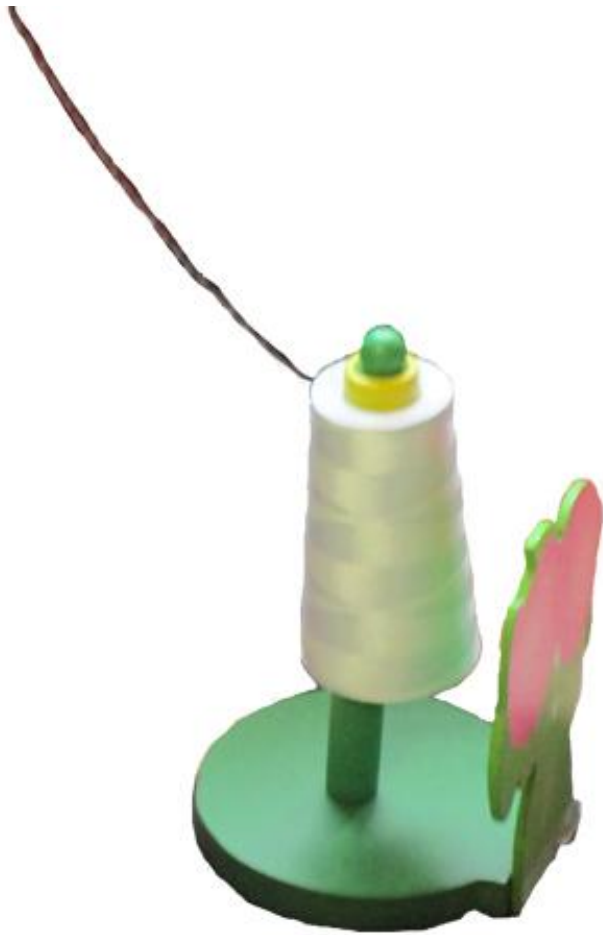
“Senso” di Filli Cusenza, un'arte da vedere, da toccare, da indossare e da vivere.

Isola delle femmine, 30/04/2015

Vinny Scorsone

SENSO

opere di Filli Cusenza
rime di Vinny Scorsone



uno due e dopo tre
questa volta tocca a me.
Quattro cinque e ancora sei
statti fermo dove sei.
Sette otto e sono nove
vedo un filo che si muove.

Camminando a testa bassa
ho intravisto una matassa;
mi domando incuriosita
cosa ho sotto le mie dita.
Dove mai mi condurrà
questa gran curiosità?





Seguo allora il filo nero
come fosse un bel sentiero



Ma mi trovo in mezzo al mare
con dei pesci a chiacchierare.



Forse è un sogno o forse no:
a chi mai lo chiederò?



Tutto è stoffa e fil di lana,
io stropiccio l'acqua strana.
Soffici son persino i polpi!
Sento d'un tratto sette colpi.
Ho paura in mezzo al mare,
cosa mai dovrò affrontare?

Mi raggiunge una sirena
che mi invita per la cena.



Io rifiuto con cortesia
e lei a quel punto nuota via.

Avrò fatto forse male?
Non avevo molta fame!

D'improvviso vedo un amo:
di afferrarlo adesso bramo.

Mi ci aggrappo saldamente:
voglio uscire immantinate.



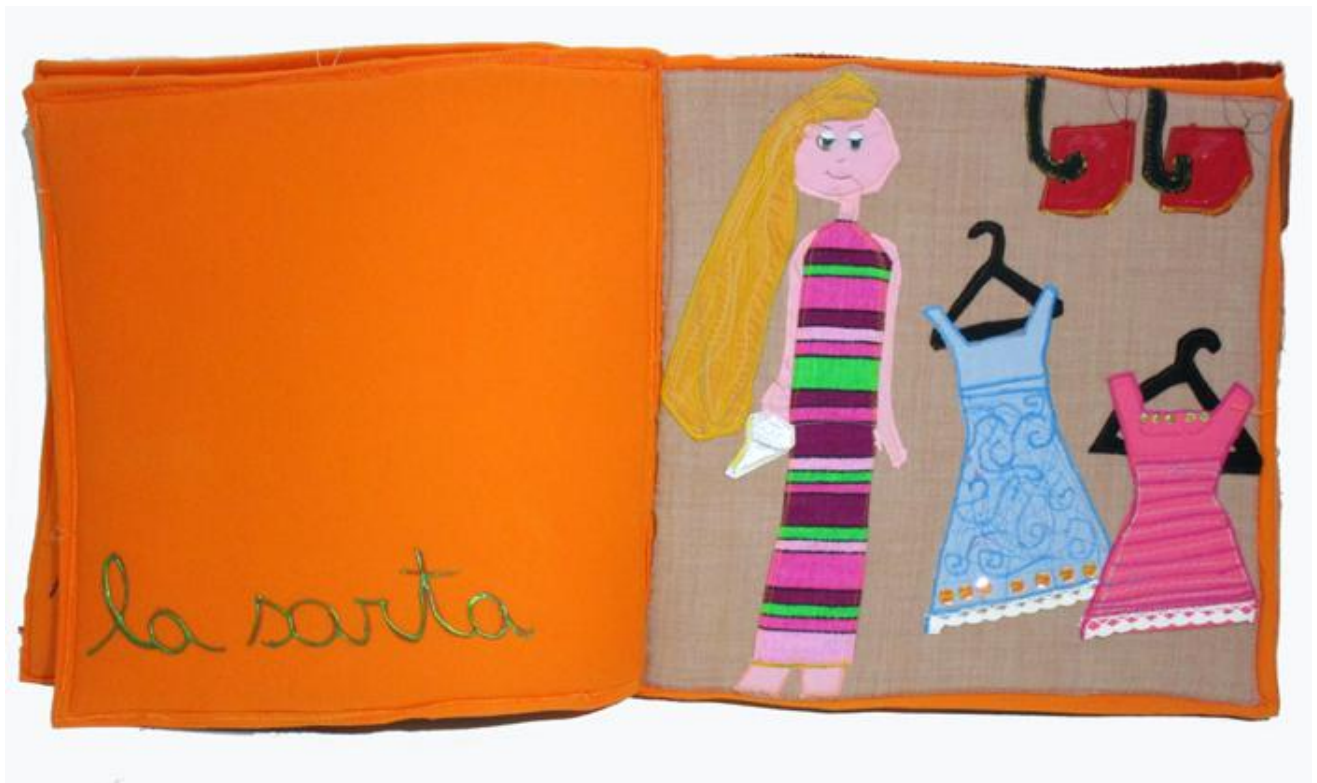
Da quel mare alfin son fuori,
ora sono tra i bottoni.

Tra le pagine di un libro
mi ritrovo a camminare.



Tra farfalle, stoffa e fili
fate e sogni da sfogliare.

Storie appese ad una gruccia,
io ne faccio la mia cuccia.



Le mie mani affusolate
in zampette son mutate.
Ho dei baffi lunghi e neri
e due occhioni grandi e fieri;
la mia schiena è un po' zebrata:
sono un gatto diventata!



Guardo il mondo in modo nuovo
a saltare adesso provo,

ma mi trovo ad inciampare
in dei mostri da abbracciare



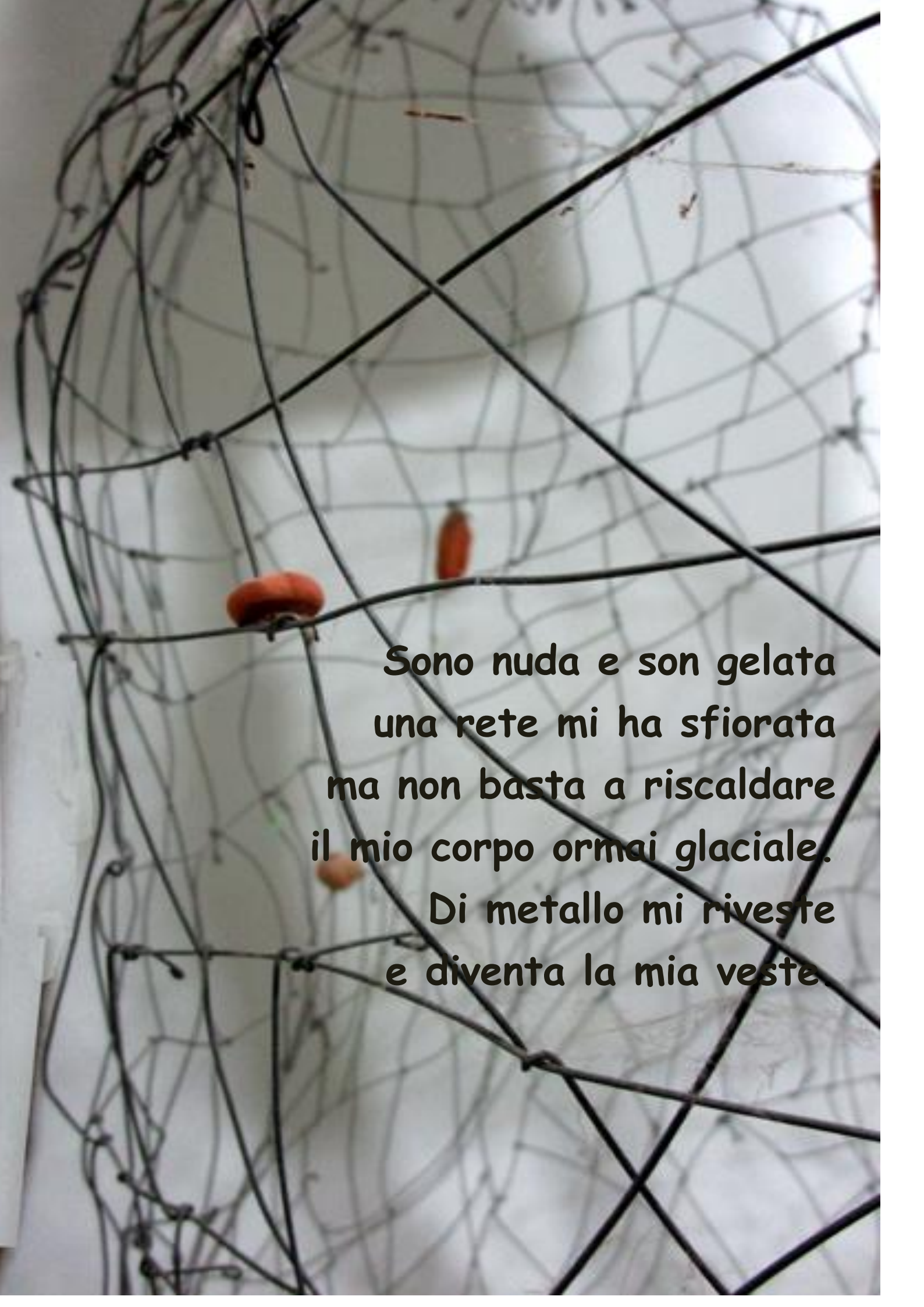
Son pupazzi
divertenti
dalle corna e lunghi
denti.



Una due e ancora tre
questa volta tocca a te.
Quattro cinque e dopo sei
statti fermo dove sei.
Sette otto e sono nove
il mio corpo ha forme nuove.



Tutto è buio intorno a me
e non vedo nulla ahimè!
Ho paura, son di pezza,
sento l'ago che punzecchia.
È cambiata l'atmosfera.
or non sono più serena



**Sono nuda e son gelata
una rete mi ha sfiorata
ma non basta a riscaldare
il mio corpo ormai glaciale.
Di metallo mi riveste
e diventa la mia veste.**



Nell'oscuro dell'ambiente
non riesco a veder niente
e un corpetto un po' arruffato
mi prosciuga tutto il fiato.
Sono falsi i suoi bagliori,
senza vita né colori.



Io continuo questo viaggio
tra paura e gran coraggio
quando fili artificiali
mi solleticano le mani
e una luce fioca fioca
mi disvela una qual cosa.

Una veste
rumorosa
ora sento tra le
dita;
delicata e
spigolosa,
mi respinge
indispettita.
Le sue frange son
taglianti
io ne conto
centoventi.



Mi allontanano da quel luogo
divenuto inospitale
mentre sento che mi chiama
una voce familiare.
E mi dice: "stai attenta!"
Ma mi muovo troppo lenta.



Una pianta o un animale
mi colpisce e mi fa male.



Ma un oscuro cavaliere,
dalle sopracciglia nere,
mi ghermisce prontamente
e mi canta note lente.



Mi addormento piano piano
su di un morbido cuscino,
poi mi sveglio ed apro gli occhi
con mio figlio a me vicino.
La paura è andata via,
son di nuovo a casa mia.



Biografia

Filli Cusenza è nata a Rivoli (To) nel 1964.

Nel 1990, completati gli studi presso la Facoltà di Architettura di Palermo, consegue il diploma di laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo nel 1999.

Dal 1992 anni si occupa di Fiber Art realizzando elementi di designer in tessuto.

Ha presentato le sue opere in prestigiose sedi come: l'Università di Sidney in Australia; i musei di Maracay e Valencia in Venezuela; i musei di Cordoba, Mendoza e S. Miguel de Tucuman in Argentina; la Technische Universitat Karis di Vienna; Biennale di Londra; Museum of new art Mona, USA. Nel 2003 è presente alla XIV Quadriennale di Roma, Anteprema e la "Kyoto Biennale", Japan; Rochester (USA), Algeri Museè National des Arts; Kreis Galerie Nationalmuseum Norimberga; Virtual Shoe Museum; Northampton Museum and Gallery, England; Starker Auftritt. Experimentelles schuh design, Museo Grassi, Leipzig, Germania.

I suoi lavori sono presenti anche al Museo Guttuso di Villa Cattolica a Bagheria (Pa) dove ha tenuto anche numerosi incontri sulla fiber art.

Laboratori di arte del tessuto sono stati svolti al Teatro Massimo di Palermo e al Gam di Milano, anche con finalità di utilità sociale e psichica per soggetti con disabilità o con un passato in realtà carcerarie.

In diverse pubblicazioni le sue opere sono presentate come esempio di fiber art in Italia e nel mondo.

Dal 2009 si occupa di illustrazioni per bambini, realizzando anche guide interattive per i più piccoli. Citiamo "Camomilla e la luna" Editore Arianna (2009); "Museo Guttuso. Un Museo a portata di bambino" EUNO edizioni (2011); "Verdi. Il sogno della musica" Editore Teatro Massimo (2013); "Il fantasma" Editore Arianna (2013); "Feuersnot" Editore Teatro Massimo (2014).

Nel 2015 è stata selezionata come esempio di design innovativo alla 79° Mostra dell'Artigianato di Firenze.

Dal 1990 vive ed opera a Bagheria (Pa) dove ha uno studio di design del tessuto.



